

PROMOZIONE DEL BENESSERE A SCUOLA

«STARE MEGLIO INSIEME»

Premessa:

le difficoltà personali all'origine del ritiro sociale possono essere ricondotte ad un inadeguato o insufficiente sviluppo di competenze socio-relazionali

Tale sviluppo, per realizzarsi, necessiterebbe di “palestre” educative adeguate alla fase evolutiva (compito per il quale i principali contesti di socializzazione extra familiari si rivelano spesso impreparati o insufficienti)

Prevenzione universale del ritiro sociale = promozione del benessere in **gruppo a scuola**

interventi educativi di sistema (possono coinvolgere oltre ai ragazzi anche insegnanti, genitori, personale scolastico) volti a promuovere le competenze socio-relazionali partire dalla preadolescenza e con particolare attenzione nella fascia di età più critica per la dispersione scolastica dei 13-16-anni

La prevenzione universale si distingue da:

1. prevenzione indicata:

Consistente nell'individuare le modalità di intervento più appropriate ad intercettare il problema sul piano individuale, intervenendo precocemente sui segnali di difficoltà

2. prevenzione selettiva:

Consistente nell'identificare quei contesti e/o quei gruppi sociali che appaiono educativamente più fragili perché più soggetti a ritiri o abbandoni

Le azioni di prevenzione universale e selettiva del ritiro sociale prendono avvio dalla consapevolezza della comunità educante (genitori, insegnanti ed educatori a vario titolo) della necessità di predisporre percorsi e progetti educativi di gruppo specificamente orientati a sostenere nei ragazzi quelle competenze sociali e affettive indispensabili all'assolvimento dei compiti evolutivi dell'adolescenza

Educare e rinforzare competenze socio- relazionali e affettive

Le competenze pro-sociali (SOCIAL SKILLS) di riferimento possono essere estrapolate da quell'insieme di competenze generali che nel 1994 l'OMS ha identificato come "Programma LIFE SKILLS EDUCATION", cioè "competenze per la vita" che costituiscono le basi individuali per affrontare le esigenze della vita quotidiana:

**empatia
comunicazione efficace
relazioni efficaci
gestione delle emozioni
autoconsapevolezza**

**competenze che compongono il nucleo dell'EDUCAZIONE
SOCIO AFFETTIVA
che ha l'obiettivo di migliorare nell'individuo la conoscenza
di sé e di facilitare nel gruppo la comunicazione e la
cooperazione tra i membri.**

Nello specifico persegue gli obiettivi di:

- **sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni e di ascoltare e rispettare quelli altrui;**
- **accrescere il livello di autostima personale attraverso la realizzazione dei propri obiettivi;**
- **migliorare i rapporti interpersonali, sia nel gruppo di pari che nei confronti di adulti significativi.**

La scuola appare oggi come il principale contesto sociale dove poter idealmente operare con le metodologie dell'educazione socio-affettiva

La classe in quanto gruppo può essere il luogo elettivo (la "Palestra") per lo sviluppo e il mantenimento delle competenze socio relazionali dei propri membri

La teoria delle Life Skills sostiene che le competenze da essa indicate possono essere sviluppate e incrementate con appositi dispositivi e metodi educativi

**Occorre disporre di Programmi e metodi di allenamento
ma, soprattutto, di ALLENATORI
E FACILITATORI formati**

**alcuni decenni di sperimentazioni psicopedagogiche si sono
via via sempre più declinati in specifiche metodologie:**

Educazione tra pari

Gruppi di parola con facilitatore (Circle time)

Apprendimento cooperativo

**Laboratori esperienziali sulla comunicazione efficace (es:
metodo Gordon)**

Laboratori sulla gestione delle emozioni

Come promuovere questi interventi ?

SPOTELLO SCOLASTICO

come spazio di ascolto con funzione di promozione del benessere scolastico

**accanto alle funzioni più consolidate di:
consulenza per insegnanti, genitori, studenti
e ai progetti di accoglienza**

**può assumere, con tempi e modi appropriati anche la
funzione promotore di iniziative di sensibilizzazione degli adulti
significativi (insegnanti e genitori) e di formazione nelle classi con
progetti universali e selettivi di educazione socio
affettiva in collaborazione e in rete con altre agenzie educative del
territorio**

Rappresenta pertanto un presidio collocato nella scuola che può fungere da ponte con i servizi educativi e sanitari territoriali operando come figura di sistema in relazione a:

spazi giovani ausl: progetti/percorsi sull'affettività e sessualità

tavoli adolescenza: per progettualità in rete con l'educativa territoriale extrascolastica

In un prossimo futuro: case della comunità?

Grazie per l'attenzione